



Festa è servizio

IL GIORNALINO DEI MINISTRANTI DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE – 01/2019

Pasqua 2019
Fieste dai zagos

CONTEMPLANDO
La risurrezione di Gesù
a cura di don Michele Sibau

CELEBRANDO
Il Funerale: festa della Risurrezione
a cura di Alex De Nardo

ROBE DI CJASE NESTRE
La Fieste dai Zagos e il loro nuovo patrono, S. Luigi Scrosoppi.
a cura di Simone Baldo e Suore della Provvidenza

COME IL CERVO ALLA FONTE
Alla festa della creazione
a cura di don Alberto Paschini

CARISSIMI MINISTRANTI,

attraverso il vostro giornalino "Festa è servizio" arrivo fino a voi per salutarvi uno per uno e una per una e aprirvi il mio cuore.

Sono sempre stato affezionato ai chierichetti e alle chierichette perché fanno un servizio molto importante a Gesù, al sacerdote e a tutta la comunità e, in questo modo, imparano a voler bene a Gesù e a voler bene alla loro parrocchia e alla loro chiesa.

Fra poco si concluderà il tempo della quaresima che ha come meta la Settimana Santa e la festa della Santa Pasqua, la festa più importante di tutto l'anno liturgico della Chiesa. Nella Settimana Santa e, specialmente, nei giorni del Giovedì Santo, del Venerdì Santo e della Pasqua, che inizia con la Veglia pasquale, vivremo importanti celebrazioni nelle quali ricordiamo la passione, morte e risurrezione di Gesù. Sentitevi impegnati, cari ministranti, ad offrire il vostro servizio in queste belle celebrazioni assieme ai vostri parroci. In questo modo la festa di Pasqua che vi toccherà profondamente il cuore. Questo è l'augurio che rivolgo a tutti voi!

Dopo Pasqua ci sarà l'appuntamento della festa dei ministranti alla quale certamente molti di voi hanno già partecipato. Come ogni anno, ci ritroveremo il primo maggio nel seminario di Castellerio e verrò anch'io a celebrare la Santa Messa con tutti voi, con i vostri animatori e i con i seminaristi. Quest'anno proclamerò patrono dei "I Žagos" di Udine San Luigi Scrosoppi.

Vi aspetto numerosi per vivere una bella festa e intanto vi sono vicino con la preghiera e la benedizione del Signore.



✱ Andrea Bruno Mazzocato



CONTEMPLANDO...

LA RISURREZIONE DI GESÙ

Cristo è risorto veramente, alleluja, Gesù il vivente qui con noi resterà! Cristo Gesù! L'inizio di questo gioioso canto esprime tutta la nostra fede di fronte alla Risurrezione di Gesù, di fronte alla tomba vuota. Cristo Gesù è risorto! Questa è la nostra fede. Questa è la nostra gioia. Gesù è vivo! Vivo non perché noi lo facciamo vivere per il fatto che ne parliamo, ma vivo perché Lui tiene in vita noi, ci rende felici, ci fa sentire la sua presenza, ci dà la speranza di potere, un giorno, essere con Lui nella gioia eterna. Il Vangelo della Domenica di Pasqua, ci racconta di tre persone che, il giorno dopo il sabato, videro che Gesù non era più nel sepolcro e credettero che era risorto e vivo. C'è Maria di Magdala, una donna che aveva capito fino in fondo il messaggio di Gesù, che Lo aveva sempre seguito, che aveva sofferto per la Sua morte al punto tale da non aspettare nemmeno che si facesse giorno tanto grande era il desiderio di andare al sepolcro. C'è poi Pietro, colui che Gesù aveva designato essere il primo "pastore", il primo Papa della Chiesa. C'è Giovanni, lui che "vide e credette"! Il significato della parola "Pasqua" è "passaggio": Gesù ha scelto di passare attraverso la morte per darci la vita. Il Signore a noi non chiede certo di morire fisicamente... ci chiede però di "passare" a questa vita nuova per risorgere con Lui, "passare" a Lui, scegliere sempre Lui: il Dio della vita!



a cura di don Michele Sibau

CELEBRANDO...IL FUNERALE

festa della Risurrezione



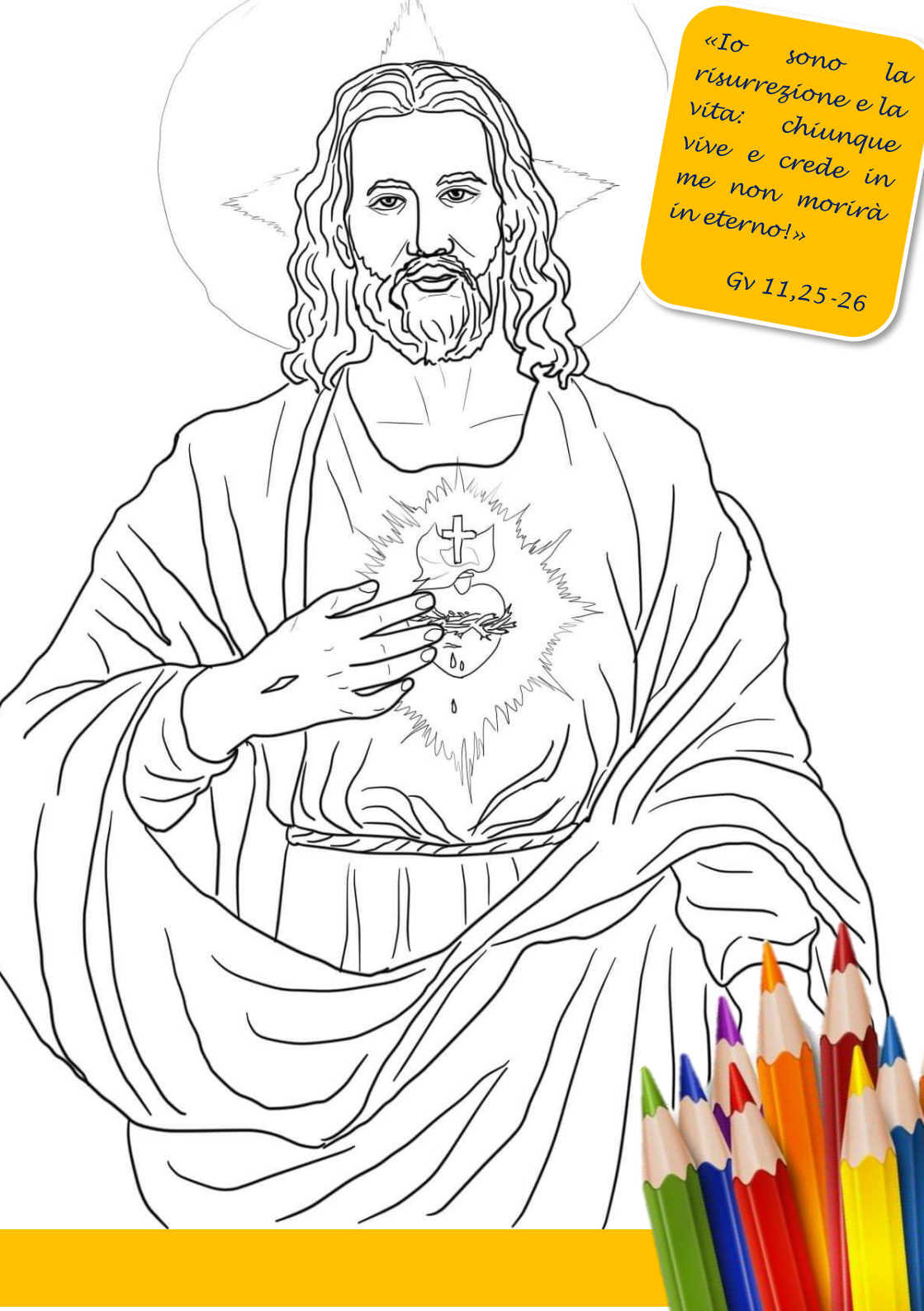
Fra le celebrazioni in cui un chierichetto presta servizio, c'è anche quella del funerale delle persone della comunità che concludono il loro cammino su questa terra. Certamente questo è uno dei momenti più difficili della vita dell'uomo, ed è normale che il distacco dalle persone che abbiamo amato sia doloroso, ma la Chiesa, proprio durante i funerali, ci ricorda che la morte non è la fine, ma il passaggio alla vita piena insieme a Dio. Per questo motivo, durante la celebrazione di un funerale, noi compiamo dei gesti significativi che vogliono ricordarci delle verità fondamentali del nostro essere cristiani. Se fate attenzione, quando aiutate il sacerdote in un funerale, alla fine della liturgia si aspergere, cioè si spruzza, il defunto con l'acqua benedetta; questa richiama il battesimo, quasi a volerci ricordare che come in quel momento siamo rinati in Cristo, ora quel defunto rinasce a vita nuova risorgendo con il Signore. Poi il sacerdote, girando attorno alla bara, la avvolge con il fumo profumato dell'incenso, ricordandoci che la persona che stiamo salutando è stata, in mezzo a noi, luogo della dimora di Dio, tempio dello Spirito Santo, e per questo è giusto che la comunità in preghiera la ricordi a Dio e chieda per lei di poter entrare al più presto nella luce del Paradiso. L'ultimo segno che richiamiamo, forse il più importante, è il Cero pasquale che è sempre messo vicino al defunto; quella grande candela, accesa durante la Veglia pasquale, è il segno più vivo e bello della vittoria di Gesù sulla morte. La fiammella che arde sul Cero ci promette che, quando chiuderemo gli occhi su questa vita
non ci aspetta il buio della
morte, ma la luce sfolgorante
del giorno di Pasqua!



a cura del seminarista Alex De Nardo

«Io sono la
risurrezione e la
vita: chiunque
vive e crede in
me non morirà
in eterno!»

Gv 11,25-26





ROBE
DI

CJASE NESTRE

LUOGHI, RITI TRADIZIONI DELL'ARCIDIOCESI

la FIESTE
dai ZAGOS
2019

A CURA DEL
SEMINARISTA
SIMONE BALDO



E DELLE
SUORE DELLA
PROVVIDENZA

Il primo maggio è alle porte e noi seminaristi non vediamo l'ora di accogliervi a Castellerio per fare festa con tutti voi! Quest'anno abbiamo pensato di riflettere assieme a voi su un dono particolare che ci accomuna. Dal momento in cui, quando eravamo molto piccoli, abbiamo ricevuto il Battesimo, tutti noi abbiamo una speciale missione da compiere: diventare santi! Da qui il titolo della festa di quest'anno:

«**SIATE SANTI, PERCHÉ IO SONO SANTO**».

È l'invito che Dio ci rivolge continuamente attraverso il suo figlio Gesù e la sua Chiesa. Molte persone hanno accolto questo invito e sono diventate i migliori amici di Dio: sono i santi, che nella loro vita hanno amato il prossimo con lo stesso amore con cui loro erano amati da Dio. Ogni nostra parrocchia è affidata alla protezione di uno o più santi: per questo vi invitiamo a conoscerli e a rappresentarli sul vostro cartellone. Inoltre, durante la festa, impareremo a conoscere un santo della nostra terra friulana: san Luigi Scrosoppi, che il nostro Arcivescovo, durante la Santa Messa, istituirà come patrono di tutti noi zagosi! Avremo tra noi anche la preziosa presenza delle Suore della Provvidenza, che sono nate dall'esempio di San Luigi e portano avanti la sua opera di carità verso i bambini e i ragazzi più bisognosi. Vi raccomandiamo di iscrivervi tramite il sito del seminario, dove troverete tutte le informazioni utili. Portate la vostra vestina!

Vi aspettiamo numerosi, non mancate!

San Luigi Scrosoppi è un grande santo friulano! Nato a Udine nel 1804, seguì le orme dei due fratelli maggiori e diventò sacerdote. Padre Luigi visse in tempi difficili: il nostro Friuli era attraversato da grandi turbolenze, carestie, guerre, fame ed epidemie. Ci furono molte vittime e tanti ragazzi rimasero orfani. Padre Luigi, insieme al fratello Carlo, aprì a Udine la Casa delle derelitte, dove accolse le ragazzine povere ed abbandonate: qui ricevevano un tetto, il nutrimento, l'educazione e l'istruzione. La Casa, che ospitava centinaia di bambine, viveva di carità e di Provvidenza, nelle quali san Luigi aveva un amore e una fiducia incrollabili. Fondò quindi le Suore della Provvidenza, le sue prime ed indispensabili aiutanti: erano generose, professionalmente preparate, totalmente votate a Dio e al prossimo, soprattutto ai più poveri e ai malati. Inizialmente operarono a Udine, poi estesero la loro missione in Trentino-Sudtirolo e in Istria; dopo la morte di San Luigi, giunsero in America Latina, Africa e Asia, dove sono presenti ancora oggi. Padre Luigi seguiva in tutto il Vangelo di Gesù Cristo, di cui diceva di voler diventare una copia. Pregava molto, si sacrificava in ogni modo e donò tutto se stesso a Dio e al prossimo. Morì il 3 aprile 1884 a Udine, sfinito per la grande carità operata. Subito si diffuse la sua fama di santità: molte guarigioni miracolose sono attribuite alla sua intercessione. Giovanni Paolo II lo ha annoverato tra i santi con la canonizzazione avvenuta il 10 giugno 2001.

LA VITA DI
SAN LUIGI SCROSOPPI



COME IL

cervuo ALLA FONTE

Il settimo giorno, terminata la Creazione, Dio dichiarò che era la sua festa. Tutte le creature, nuove di zecca, si diedero da fare per regalare a Dio la cosa più bella che potessero trovare. Gli scoiattoli portarono noci e nocciole; i conigli carote e radici dolci; le pecore lana soffice e calda; le mucche latte schiumoso e ricco di panna. Miliardi di angeli si disposero in cerchio, cantando una serenata celestiale. L'uomo aspettava il suo turno, ed era preoccupato. "Che cosa posso donare io?".

L'uomo si era messo in fondo alla fila e continuava a scervellarsi. Tutte le creature sfilavano davanti a Dio e depositavano i loro regali.

Quando rimasero solo poche alcune creature davanti a lui, l'uomo fu preso dal panico. Arrivò il suo turno. Allora l'uomo fece ciò che nessun animale aveva osato fare. Corse verso Dio e saltò sulle sue ginocchia, lo abbracciò e gli disse: "Ti voglio bene!". Il volto di Dio si illuminò, tutta la creazione capì che l'uomo aveva fatto a Dio il dono più bello ed esplose in un alleluia cosmico.



PER QUAL FINE DIO CI HA CREATI?

Dio ci ha creati per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita, e per goderlo poi nell'altra, in Paradiso.

(dal Catechismo di S. Pio X).



a cura di
don Alberto Paschini

alla festa della creazione

Dal Vangelo secondo Giovanni.

Otto giorni dopo [la risurrezione] i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: **«Mio Signore e mio Dio!»**. Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Gv 20, 26-31

Lascia che ti ami, mio Dio.
Che cosa ho in cielo,
che cosa ho in terra, all'infuori di te?
Tu, Dio del mio cuore
e mia parte nell'eternità,
lascia che mi aggrappi a te!
Sii sempre con me,
e se sarò tentato di lasciarti,
tu, mio Dio, non mi lasciare!

Educj peteçs

A cura di Christian Marchica



Ultim'ora

Bibbia. Dio si è accorto che Adamo ed Eva gli hanno disobbedito, cogliendo il frutto proibito. «Malandrini! Ho scoperto che avete mangiato il frutto proibito!». Adamo, allora arrabbiato dice ad Eva sottovoce: «Hai visto che confusione che hai combinato?», ed Eva: «Tutto perché tu non hai voluto mangiare anche il torsolo!».

Fitness

Dal dietologo. «Scusi, signora, mi sa dire quanto pesa?». E la signora «Cinquantacinque chili senza occhiali?», «Ah - disse il medico - e con gli occhiali?», risponde la donna: «Ottanta...sa, non ci vedo bene da lontano».

Cucina

In cucina. In cucina ho trovato un piccolo cartello appeso su una scatoletta di latta aperta... Sopra c'era scritto: «**Tonno subito!**».

Trasporti

Che differenza c'è... Sapete che differenza c'è tra un autobus vuoto e uno pieno? Il primo ha 50 posti a sedere, mentre l'altro ha 50 sederi a posto!

Salute

L'influenza. Sapete come si chiama un prete che prende l'influenza e poi guarisce? **Curato.**

segreti Disney

Indovina il nome del nano. Bene, dopo aver scoperto che oltre ai sette nani ci sono anche Mestolo e Broccolo, è il momento di conoscere altri due amici nani...

Uno di loro fa di professione l'ingegnere...sapete come si chiama? **Regolo.**

L'altro invece è un corridore, e arriva sempre ultimo, quando in lontananza lo vedono arrivare tutti esclamano il suo nome: **Eccolo!**

CRUCIPUZZLE DI PASQUA

P	C	O	L	O	M	B	A	P	C
E	O	R	U	N	E	A	E	H	E
P	A	L	S	M	Q	N	I	U	N
O	V	I	L	U	T	E	A	P	E
Q	U	A	R	E	S	I	M	A	R
I	P	O	C	A	N	E	N	S	I
G	I	O	V	O	I	G	G	Q	A
E	S	A	R	A	M	O	A	U	N
T	I	A	O	L	E	G	N	A	V
E	N	O	I	Z	E	R	R	U	S
I	R								

Cerca le parole:

AGNELLO – CENERI – CHIESA – COLOMBA – GESÙ – PALME – PASQUA –
PENTECOSTE – QUARESIMA – RISURREZIONE – ULIVO – UOVA – VANGELO

Le lettere rimaste riveleranno un bell'augurio pasquale.

STA PER ARRIVARE...
la stiamo preparando...
SARÀ LA PIÙ SPLENDIDA. . .

in seminario
a castellerio
1.05.2019

Fieste dai zagos

«Giate santi! Perché io sono santo!»

Dopo aver raggiunto i chierichetti in varie zone del nostro amato Friuli e aver conosciuto i generosi volontari che li accompagnano, è tempo di annunciare la grande Festa diocesana dei Ministranti, edizione 2019! L'appuntamento è fissato per la giornata di mercoledì 1 maggio nel Seminario di Castellerio. Il tema di quest'anno sarà la chiamata che Dio rivolge ad ognuno di noi a diventare santi! Per questo il titolo scelto è "Siate santi! Perché io sono santo", ispirato all'invito che Dio rivolge agli Israeliti nel libro del Levitico (Lv 19,2) e ripreso da Gesù stesso nel Vangelo di Matteo (Mt 5,48). Per farci aiutare in questo percorso verso la santità, abbiamo deciso di chiedere aiuto ad un friulano come noi: San Luigi Scrosoppi, che in occasione della festa sarà istituito patrono dei *zagos* dal nostro Arcivescovo Andrea Bruno. Visto che San Luigi sarà il nostro modello di vero amore a Gesù e alla Chiesa, ci saranno con noi anche le Suore della Provvidenza, fondate proprio da Scrosoppi, e la banda musicale di Orzano, paese friulano molto legato al nostro patrono. Sul manifesto esposto in parrocchia potete trovare tutte le indicazioni necessarie. Un caro saluto a tutti!



Festa è
servizio

c/o Seminario Interdiocesano
di Gorizia, Udine, Trieste
via Castellerio 81/2 – 33010 Pagnacco (UD)

RIFERIMENTI:

don Ilario Virgili (338-5612167)
don Daniele Morettin (349-0811150)
ministranti@diocesiudine.it

GRUPPO REDAZIONALE:

don Alberto Paschini e Gabriele Pighin

Hanno collaborato:

don Michele Sibau, Suore della Provvidenza
Simone Baldo, Alex De Nardo, Christian Marchica.